

## Continua l'eruzione dell'Etna: si spacca anche il cratere

CATANIA — La furia della lava non si è placata: dopo una breve sosta l'eruzione è stata scoperta ieri una nuova fenditura nell'Etna. Più grave, questa, delle altre, perché è il cratere del vulcano — che finora era rimasto estraneo al fenomeno — ad essersi «rotto». La nuova fenditura è stata scoperta durante un sopralluogo in elicottero, da due vulcanologi dell'università di Catania, che hanno immediatamente avvisato il prefetto della città. La prefettura, comunque, almeno fino a ieri sera, tende a sdrammatizzare. Intanto il fronte lavico si è diviso in tre bracci: uno diretto verso la Valle dei Faggi, un altro parallelo alla provinciale Nicolosi-Etna, già tagliata in tre punti, il terzo verso un deposito di aranci sgomberato alle prime luci dell'alba. Dopo aver distrutto una caserma dei carabinieri, un ristorante e la casa cantoniera, la lava continua, insomma, a produrre danni, pur procedendo in una zona spopolata e priva di colture. È stato necessario, per esempio, smontare alcuni tralicci dell'ENEL, lasciando al buio alberghi e villette nella zona tra Serranave e Belpasso. Qualcuno ha già azzardato una stima dei danni: 2-3 miliardi, non considerando però gli effetti negativi che si rifletteranno sul turismo. In compenso arrivano in questi giorni i curiosi: a migliaia, da tutte le zone della Sicilia e da altre regioni dell'Italia meridionale. Sfidano il maltempo abbattuto con straordinaria violenza sulla zona dell'eruzione (pioggia, vento e nebbia servono a rendere ancora più infernale lo scenario) e le norme tassative dei responsabili della protezione civile che bloccano le auto ad almeno cinque chilometri dal fronte lavico obbligando i più caparbi a compiere a piedi il resto del percorso.



Una singolare immagine: la lava entra in un ristorante

## Bando per agenti PS: 41 ragazze escluse fanno ricorso al TAR

UDINE — Le 41 giovani friulane che aspirano ad entrare negli organici della polizia di Stato (rinunciando ad entrare nel ruolo più tradizionale di «ausiliarie») hanno deciso di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale dopo essere state respinte dal bando di ammissione al concorso per 5 mila posti di agenti che limita ancora la partecipazione ai soli uomini. Il ricorso verrà presentato contro il ministero degli Interni e la questura di Udine.

L'esclusione dal concorso si configura come una vera e propria discriminazione in netto contrasto con la legge di riforma della polizia che, scegliendo il corpo della polizia femminile, permette l'inserimento di donne-policiste equiparate a tutti gli effetti ai colleghi maschi. L'unica limitazione imposta dalla legge riguarda l'impiego di donne nelle unità mobili, le squadre, cioè, che si occupano dell'ordine pubblico durante manifestazioni. Da questa attività la legge le esclude.

Su tutta la vicenda da diversi mesi è impegnato il SIULP che già si fece promotore di una serie di lettere di ricorso presentate al questore di Udine. Ricorsi rimasti inascolti e quindi passati direttamente al ministero degli Interni. La notizia del ricorso al TAR non giunge quindi inaspettata.

Il fatto comunque singolare e oltremodo significativo resta che l'ordine di esclusione sia partito proprio dal ministero il primo, sulla carta, tenuto a far rispettare i termini della riforma di polizia. Quantomeno fragili, a questo proposito, le motivazioni addotte dal ministero di tipo prettamente logistico: le scuole di polizia, secondo il ministero, non sarebbero adatte ad accogliere ragazze.

## Arrestati per l'assassinio del capitano Basile, sono assolti per «insufficienza di prove»

Dalla nostra redazione

PALERMO — Poteva rappresentare una ottima occasione per lanciare un segnale alla Palermo che non si arrende alla mafia. Non è stato così. In tre sono stati clamorosamente assolti per insufficienza di prove dall'accusa di avere assassinato, nella notte del 5 maggio dell'80 — il capitano dei carabinieri della Compagnia di Monreale, Emanuele Basile, di 30 anni. Gli imputati, durante la lettura del dispositivo della sentenza, non hanno battuto ciglio. Eppure, per Vincenzo Puccio, Armando Bonanno, Giuseppe Madonia, il Pubblico Ministero Vincenzo Geraci, aveva chiesto la condanna all'ergastolo. La difesa puntava addirittura alla assoluzione con formula piena. Quando il presidente, Salvatore Curli Giardina ha voluto leggere il breve verdetto, i tre giovani non hanno più contenuto la loro gioia. Hanno ringraziato gli avvocati, rivolto cenni di saluto allo stuolo di amici e parenti che avevano atteso pazientemente, per quattro ore e mezzo, l'uscita dei giudici dalla camera di consiglio. Il Pubblico Ministero è già ricorso in appello. Ma è di per sé già inquietante che sia stata presa per buona la tesi secondo cui Puccio, Bonanno, Madonia, anch'essi «assassinati» da Entombrani, muovendo da presupposti di altro genere, capirono il ruolo decisivo delle famiglie dei «corleonesi», di Altofonte e di Corso dei Mille, nella produzione e nel traffico dell'eroina destinata ai mercati statunitensi.

Saverio Lodato

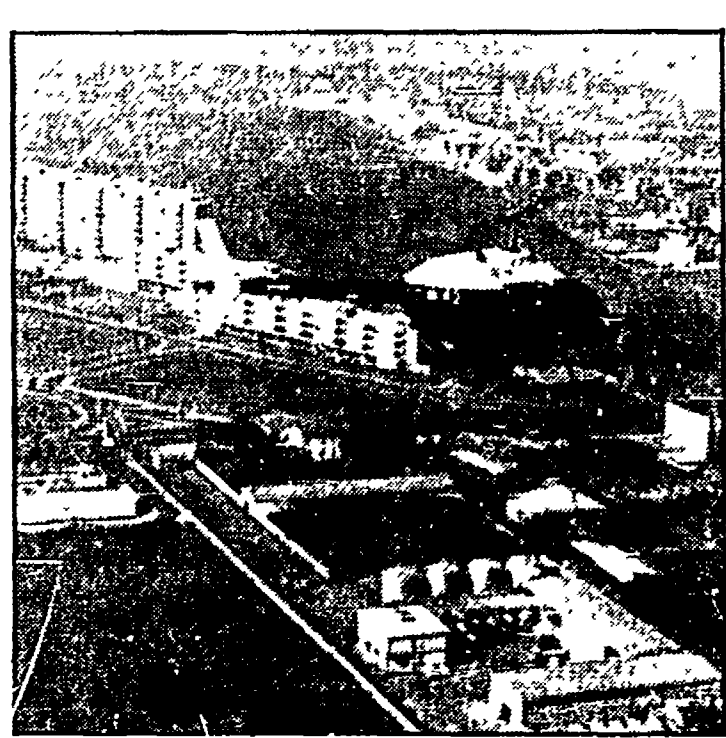
## Pasquetta, partono in trenta milioni

### Attesi i primi turisti. Saranno tutti tedeschi?

Le previsioni dopo la rivalutazione del marco Mobilitati carabinieri e polizia stradale

ROMA — I meteorologi l'hanno detto e ridetto in tutti i modi possibili: anche questa Pasquetta la passeremo con l'ombrello, ma la previsione sembra non aver scoraggiato nessuno. Alle porte d'Italia già premono all'incirca un milione di cittadini stranieri (uno su due è tedesco) attirati quest'anno anche dall'Anno sagittario e dalla contemporanea svalutazione della lira e rivalutazione del marco. Anche per questa particolare coincidenza è stato deciso di dare a queste vacanze — specie durante il periodo di attesa per il primo giro di anticipo — un carattere di «prova generale» della stagione estiva vera e propria. Il ministro Signorile ha perciò deciso di anticipare al ponte pasquale tutte le tradizionali facilitazioni offerte al turismo straniero come i «coupons» per la benzina e riduzioni autostradali.

Ma anche gli italiani non scherzano. Si prevede infatti che saranno ben trenta milioni quelli che tra domani e lunedì si sposteranno in automobile per raggiungere le più diverse località. Già pronti a scattare i piani per evitare — o almeno cercare di contenere — le consuete cifre da catastrofiche che di solito si devono registrare in questo periodo: l'anno scorso vi furono, in soli quattro giorni, 2130 incidenti stradali con 140 morti e 3551 feriti. Si tratta di una mobilitazione in massa dei carabinieri che a fianco della polizia stradale pattuglieranno le autostrade italiane anche a bordo di elicotteri. La novità, rispetto agli anni passati, è che le forze dell'ordine saranno munite di una nuova piantina sanitaria realizzata dall'ACI e dai principali ospedali e posti di soccorso.



130 milioni di italiani che si apprestano ad usare l'auto saranno sorvegliati dalla polizia. Intanto a Genova c'è chi approfitta del sole.



## Forse tra una pioggia e l'altra spunterà anche un po' di sole

La situazione meteorologica di questi giorni vede un lungo corridoio che corre dall'Atlantico settentrionale al Mediterraneo orientale e nel quale corrono velocemente da nord-ovest verso sud-est perturbazioni atlantiche. Purtroppo in questo corridoio si trova anche la nostra penisola con tutte le conseguenze del caso. Non vogliamo con questo essere pessimisti ma piuttosto mettere in evidenza come il tempo di questi giorni tende ad essere caratterizzato da una estrema variabilità.

Tra le iniziative particolari da segnalare quella di Torino e quella della Riviera romagnola. A Torino si apre oggi una gigantesca manifestazione che offre sporcizia in questi giorni ai ragazzi d'ogni parte d'Italia soggiornanti a prezzi stracciati e la possibilità di entrare in una grande Disneyland che occupa praticamente tutto il centro storico: giochi, intrattenimenti e spettacoli. A Rimini il benvenuto ai primi turisti verrà dato sull'ormai celebre viale Ceccarini al ritorno delle musiche di «Via col Vento» e del «Gattopardo» con l'invito a tutti i cittadini a partecipare alle danze, mentre a Cosenza si è preferito puntellare su una più tranquilla regata di catamarani.

to veloci e per tale motivo i peggioramenti del tempo dovrebbero essere di breve durata. Inoltre fra il passaggio di una perturbazione e l'arrivo della successiva si hanno parentesi di miglioramento.

Le masse d'aria che raggiungono la nostra penisola sono provenienti dai quadranti nord occidentali e sono piuttosto fredde; per tale motivo la temperatura nei prossimi giorni non sarà molto elevata. In altri termini mancano le premesse per un graduale e sostanziale miglioramento delle condizioni atmosferiche.

## Il docente di Pavia accusato di otto delitti

### Contro il professore solo indizi. E se i «Ludwig» sono due?

Una telefonata, qualche francobollo, un viaggio: prove labili e i magistrati invitano alla prudenza - Il parere di un grafologo

Dal nostro inviato  
VERONA — Nella cella del Campione, il carcere veronese in cui è rinchiuso dall'altra sera, Silvano Romano, il 36enne docente di fisica della Università di Pavia, attende di essere interrogato dal magistrato. Dal canto suo il sostituto procuratore della città scaligera, Francesco Pavone, non sembra avere troppa fretta di esitare il professore sospettato di essere il «Ludwig» che ha rivendicato (da solo o assieme ad altri) un'agghiacciante serie di omicidi. E' comunque presto per affermare che sia davvero lui il folle giustiziere di otto persone tra frati, drogati, nomadi, omosessuali e prostitute, in nome del mito di San Giorgio vendicatore delle teorie religiose-rigoriste della scrittura tedesca del secolo scorso Otto Ludwig, che preconizzava la morte per martellare ai preti che trasgredivano le regole dell'abito talare.

Il magistrato veronese, in proposito, raccomanda — giustamente — la massima prudenza. Prima di sottoporre il professor Romano a interrogatorio — per il momento non è in arresto, ma solo in stato di fermo, sia pur convalidato dalla magistratura di Pavia — il dottor Pavone vuole avere ben chiaro il quadro delle possibili imputazioni da muovere nei confronti dello sconcertante personaggio, non si sa ancora bene a quale ruolo destinato, se di mitomane, di dottor della mente, di scrittore, di ministro Hyde italiano o di vittima di un colossale errore giudiziario. Per questo il sostituto procuratore sta aspettando l'arrivo dei fascicoli professionali degli otto o dieci delitti, quasi tutti archiviati come opera di ignoti, attribuiti al fantomatico criminale.

Per il momento, in attesa degli sviluppi dell'inchiesta, nessuno a palazzo di giustizia sembra disposto a sbilanciarsi per affermare che il professore di fisica pignolo, seccione e affetto da manie religiose, sia realmente il folle massacratore che ha decapitato, bruciato vivo o ucciso a martellate almeno otto persone. A suo carico, per ora, ci sono solamente indizi. Costanti, secondo gli inquirenti, ma pur sempre indizi, non prove. Prima tra essi la famosa telefonata di lunedì scorso a Achille Viterbo, rabbino della comunità israelitica padovana, che ha condotto la polizia nella casa del professore di Pavia.

Una telefonata che farà discutere parecchio gli inquirenti e gli psichiatri: Silvano Romano vi preannunciava, al capo religioso della comunità ebraica, che avrebbe potuto essere lui la prossima vittima di «Ludwig». Gli altri indizi sono labili. Dei francobolli da espresso, del tipo di quelli usati da «Ludwig»

per spedire le lettere che rivendicavano l'uccisione dei «frati di Monte Berico nel luglio '82, trovati a casa sua, sono in vendita però in ogni libreria. Altro indizio il fatto che il prof. Romano il giorno in cui «Ludwig» sfondò a martellate il cranio del frate Armando Bison conficcandogli poi in testa un crocifisso, trovasse a Trento, nella città del delitto, Ma anche per questo il docente pavese, che ha respinto ogni accusa, sembrerebbe avere una giustificazione plausibile: era stato chiamato dalla locale università per un incarico. In ogni caso a Verona, si dubita perfino che il folle «Ludwig» sia una persona sola.

Secondo l'opinione di un perito grafologo veronese, il prof. Salvatore De Marco, che ha esaminato i vari messaggi scritti a mano a stampatello, dall'ignoto rivendicatore, ci sarebbero almeno due «Ludwig».

Roberto Bolis

## San Francisco: nasce un bimbo da una madre «cl clinicamente morta»

SAN FRANCISCO — Una donna dichiarata «legalmente morta» il 24 gennaio scorso ha dato alla luce martedì scorso un bambino in ottime condizioni di salute. Dopo il parto, le apparecchiature che tenevano la puerpera artificialmente in vita sono state disattivate e il suo cuore ha cessato di battere.

La donna, di cui non si conosce l'identità, era stata colpita da apoplezia il 24 gennaio scorso ed il suo cervello aveva cessato di funzionare. I medici avevano allora deciso di mantenerla artificialmente in vita per permettere al feto di svilupparsi ulteriormente. Martedì scorso, alla trentunesima settimana di gravidanza, i medici si sono accorti che il suo ritmo di crescita era rallentato e che il feto «morte» — adre cominciava a presentare tracce di una infezione: è stato allora deciso di procedere ad un parto cesareo.

...E se fosse un testimone fin troppo interessato?

Medico di Ottaviano di R. Cutolo, il Barone. Una ricompensa questa che nessuno, fino ad oggi, ha ottenuto. Pasquale Barra — tra l'altro — nel carcere napoletano di Poggioreale fece un grandissimo favore a Cutolo alla fine del gennaio dell'80: uccise infatti Antonino Cuomo, il giovane braccio destro del boss che era in «odor di tradimento».

E l'amicizia di Cutolo consente, forse, al figlio di Barra di essere assunto addirittura dal Comune di Ottaviano: ferito alle gambe per vendetta, il giovane figlio del «boia delle carceri» riesce a diventare invalido ed ad avere un posto al Comune. All'improvviso Barra si pente (non è — in verità — il primo pentito della camorra, perché è stato preceduto da altri, come quel tal Galluccio che già nel '77 ha raccontato «vita e miracoli» della nuova camorra, comprese le protezioni accordate a un misterioso «senatore dell'area vesuviana») e svuota il sacco: «Cutolo mi voleva lasciare in mano al suo nemico, ecco perché lo tradisco», dirà agli inquirenti esterefatti da questo suo voltafaccia.

Nel suo racconto — si dice — la «fantasia» supera tal-

## Pasquale Barra da cinque mesi parla con decine di magistrati

## Cutolo, un pentito l'accusa

### Era il migliore amico del boss di Ottaviano

Avrebbe addossato al capo della «Nuova camorra» 55 omicidi avvenuti all'interno delle carceri

Dalla nostra redazione  
ASCOLI PICENO — A dare l'ordine di ammazzare il criminologo Aldo Semerari non sarebbero stati Umberto Ammaturo e Pupetta Maresca (come finora si è creduto) bensì Raffaele Cutolo. Il boss di Ottaviano sarebbe anche mandante di alcuni omicidi avvenuti in diverse carceri italiane, molti dei quali già archiviati come «suicidi». Tra questi, quelli di Antonio Di Matteo e Salvatore Serra, soprannominato «Cartuccia», trovati morti all'interno del supercarcere di Ascoli Piceno. Anche Franco Diana, assassinato nel settembre '81 nel carcere di Campobasso, sarebbe stato ammazzato da esecutori pagati da Cutolo e per questo ieri il boss è stato rinviato a giudizio.

A fornire una serie interminabile di nomi e circostanze che vedrebbero protagonista principale Raffaele Cutolo è Pasquale Barra, camorrista «pentito».

Barra sta parlando da cinque mesi ormai. Ne è venuto fuori un quadro impressionante: Raffaele Cutolo sarebbe il mandante di ben 55 omicidi avvenuti in diversi istituti di pena del nostro paese. Cutolo avrebbe fatto ammazzare, tra gli altri, Claudio Gatti a Pisa, Ghisena a Fossombrone, Antonio Diana e Raffaele Esposito a Campobasso, Sergio Rovina, Albert Benamelli, Di Matteo e Serra ad Ascoli Piceno, Francis Turatello e Francesco Zarrillo a Nuoro.

Sempre Cutolo avrebbe anche ordinato l'uccisione del vice direttore del carcere di Poggioreale Giuseppe Salvia, dell'ex brigadiere Contestabile, padre del direttore del carcere di Piana, del brigadiere Caputo a Salerno, dell'agente Carotenuto e del brigadiere Graziani a Napoli.

Le dichiarazioni di Pasquale Barra hanno messo in moto le Procure di una ventina di città italiane, tra queste Ascoli Piceno (il camorrista «pentito» come il suo stesso ex capo, è stato ospite del supercarcere ascolano), Urbino, Livorno, Pisa, Cagliari, Novara, Nuoro, Salerno ecc. Alcune rivelazioni avrebbero, tra l'altro portato alla scoperta di una raffineria di eroina a Brescia e all'arresto degli esecutori materiali dell'uccisione di Francesco Giuliano, sindaco di San Gennaro Vesuviano.

Quanto Barra sta raccontando risulta agli atti. Che poi tutto corrisponda al vero è un altro discorso. Anche perché Barra molte cose dice di averle sapute da altri, in particolare da Vincenzo Casillo, l'altro luogotenente di Cutolo saltato in aria a Roma insieme alla sua auto.

Franco De Felice

E così Pasquale Barra, l'uomo più fidato di Raffaele Cutolo, sta accusando «don Raffaele» dei più atroci delitti.

Da qualche mese, protetto dai carabinieri, sta raccontando tutta la storia della «Nuova camorra» a magistrati di mezza Italia. Non sempre, però, le sue rivelazioni, clamorose, trovano riscontri oggettivi. Ed allora sorgono interrogativi e qualche giudice arriva a domandarsi perfino: perché Barra si è pentito?

Pasquale Barra, un pregiudicato nativo di Ottaviano, poco più che analfabeta, tre omicidi (accertati) compiuti in carcere, definito «l'anima nera» da amici ed avversari per la sua ferocia, è stato il primo ed il più fedele uomo del capo della Nuova camorra. Barra è nato infatti ad Ottaviano e Cutolo lo ha conosciuto da ragazzo. Quando prese consistenza la «grande idea» di formare una organizzazione che sia all'interno delle carceri che all'esterno controllasse tutta la malavita — solo quella di Ottaviano, ma anche quella nazionale, Barra fu il primo, entusiasta, seguace di Cutolo. Il boss divenne quasi un «profeta» per il «boia delle carceri» e questa sua religiosità fu la prima ricompensata nel corso degli anni.

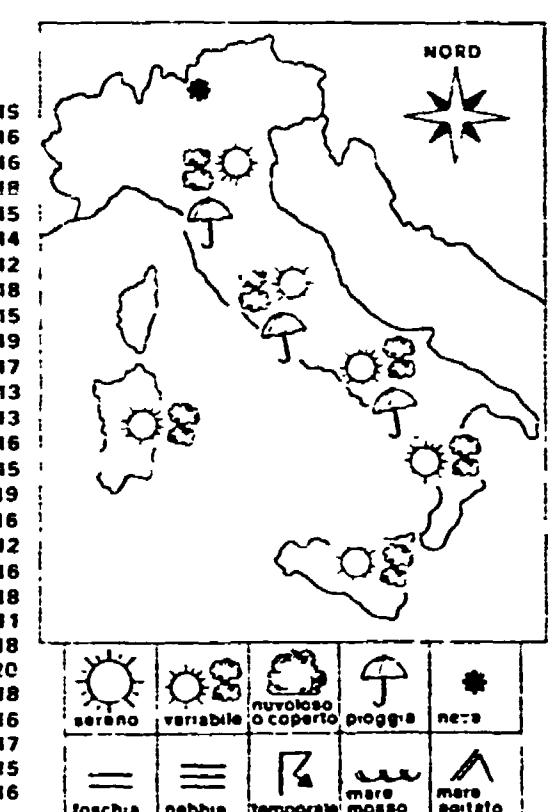
Cutolo, infatti, sulle cartoline postali che riproducevano il Castello Mediceo che ha comprato, grazie ad una società di comodo, da una nobildonna decaduta, ha fatto incidere la dicitura «Castello

Raffaele Cutolo con la futura moglie Immacolata Jacone

## Il tempo

### LE TEMPERATURE

Bolzano	7 15
Verona	6 16
Treviso	7 16
Venezia	4 18
Milano	4 15
Torino	6 14
Cuneo	5 12
Genova	3 18
Bologna	6 15
Firenze	7 19
Pisa	4 17
Ancona	6 13
Perugia	6 13
Pescara	6 16
L'Aquila	6 15
Roma	8 19
Roma F	9 16
Campob.	5 12
Bari	10 16
Napoli	12 18
Portofino	9 11
S.M. Lucca	12 18
Reggio C.	13 20
Messina	12 18
Palermo	14 16
Atene	16 17
Alghero	15 15
Cagliari	11 16



SITUAZIONE — La pressione atmosferica sull'Italia è nuovamente in diminuzione per l'approssimarsi di una perturbazione proveniente dall'Europa nord occidentale. Le perturbazioni che si alternano alla volta della nostra penisola si muovono in un flusso di correnti moderatamente fredde ed instabili provenienti da nord-ovest.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali insorgono condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Durante il corso della giornata tende all'aumento della nuvolosità a cominciare dall'arco alpino e successivamente delle regioni settentrionali. Nel pomeriggio la nuvolosità si estenderà anche verso l'Italia centrale. Sull'Italia meridionale inizialmente cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e con tendenze a graduale miglioramento. Senza notevoli variazioni la temperatura.

SIRIO